



CRISI FINANZIARIA, PERICOLO DI RECESSIONE. CRESCONO LE PREOCCUPAZIONI: ALLA FINE CHI PAGHERA'?

La crisi finanziaria si aggrava ogni giorno di più. Non pare siano bastate le misure di sostegno previste dai governi per ridare fiducia ai mercati e invertire le tendenze di segno negativo che stanno caratterizzando l'andamento delle borse di tutto il mondo. Da una prima analisi, il nostro sistema bancario appare meno colpito dai devastanti effetti della crisi, ciò sembrerebbe dovuto ad una serie di circostanze quali: un miglior equilibrio economico e patrimoniale, un maggior radicamento territoriale ed una più prudente valutazione dei rischi finanziari, ma anche il risultato di una strategia di responsabilità sociale e ambientale che le OO.SS. hanno sempre promosso e che ha portato alla sottoscrizione di importanti protocolli etici.

Per quanto riguarda il nostro Gruppo e il Banco non possiamo negare che alle preoccupazioni legate al prospettarsi di una eventuale recessione del sistema se ne aggiungono anche altre molto importanti che brevemente richiamiamo:

E' lecito domandarsi se il collocamento di alcuni prodotti, come per esempio Lehman, Index Linked Aviva Vita, o altro che oggi sono nell'occhio del ciclone e rischiano di rappresentare un serio problema per chi le ha in portafoglio, rimangono casi isolati o dobbiamo aspettarci altre "brutte sorprese"?

E' tenuto in debito conto il grande sforzo di chi, in questi giorni ed in prima persona, deve fornire chiarimenti, rassicurazioni e far fronte alle lamentele e alle rimostranze della clientela e ha sulle spalle 4 durissimi PAO per addestramento, affiancamento, istruzione, supporto..., alle varie aziende del Gruppo coinvolte?

Continueranno le pressioni ingiustificate alla vendita di "certi" prodotti che taluni responsabili sollecitavano e sollecitano quotidianamente anche attraverso 7 o 8 mail al giorno?

La politica delle aziende di breve e brevissimo periodo volte a distribuire lauti dividendi agli azionisti (per il nostro gruppo rimangono stabili le stime ad un euro per azione) e ingenti nonché scandalosi compensi ad amministratori e top manager (si parla di oltre 5 milioni di euro per il nostro amministratore delegato) produrrà ancora sistemi incentivanti privi di trasparenza ed oggettività e così iniqui?

La revisione del piano industriale annunciata nei prossimi mesi, si prospetta foriera di pesanti interventi sui costi? Il rinnovo del contratto aziendale è alle porte e aleggia lo spettro di pesanti tagli al personale in particolare attraverso la mancata conferma dei lavoratori precari.

**I LAVORATORI CONTINUANO A DAR PROVA DI GRANDE RESPONSABILITA'
MA ANCORA PER QUANTO? NON POSSONO ESSERE I LAVORATORI A
RISCHIARE DI PAGARE IL CONTO CHE QUESTA VOLTA APPARE SALATO!**

BRESCIA, 22 OTTOBRE 2008

COORDINAMENTO RSA – BANCO DI BRESCIA

DIRCREDITO/FD – FABI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – UILCA/UIL – UGL